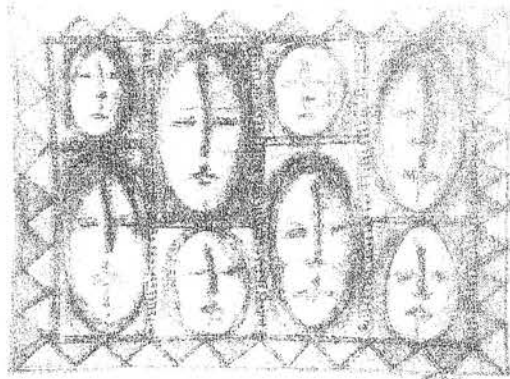


venerdì 8 gennaio 2010

Quotidiano

Maxi-collettiva a Noicattaro, nella galleria Globalart E CON ROSA, PER UN... "CADEAU" IN LIZZA PIU' DI SESSANTA ARTISTI



Rosa Didonna, artista poliedrica e gallerista, è riuscita nel suo intento, superando anche le più rosee previsioni. Grazie alla sua trainante e coinvolgente affabulazione è stata in grado di organizzare una mostra collettiva - la settimana, per l'esattezza - nella sua spaziosa ed accogliente galleria "Globalart", in via Ugo Foscolo 29, a Noicattaro, in cui sono in passerella, lei compresa, ben 65 artisti: artisti già affermati e con un curriculum di tutto

rispetto, ma anche giovani virgulti, che pur avendo talento da vendere, sono ancora alla ricerca di un adeguato posto al sole nel variegato firmamento dell'arte. Ad essi ha dato più di una speranza la dinamica ed effervescente Rosa, mettendoli al confronto con le "grandi firme" perché superassero agevolmente quel complesso di inferiorità che si genera di solito tra talenti già affermati e quelli ancora in nuce. Operazione riuscita, se consideriamo anche l'aspetto concreto: le prime vendite hanno riguardato sia gli uni che gli altri artisti scesi in campo in questa singolare tenzone dal titolo "Cadeau", ossia un regalo che, al massimo, non deve costare più di trecento euro. Ed in linea con la strategia pacifista di Rosa Didonna - che scende in campo con una ridda di policrome lucciole sorrette da una mano rosso cremisi - cerchiamo di dare spazio agli uni e

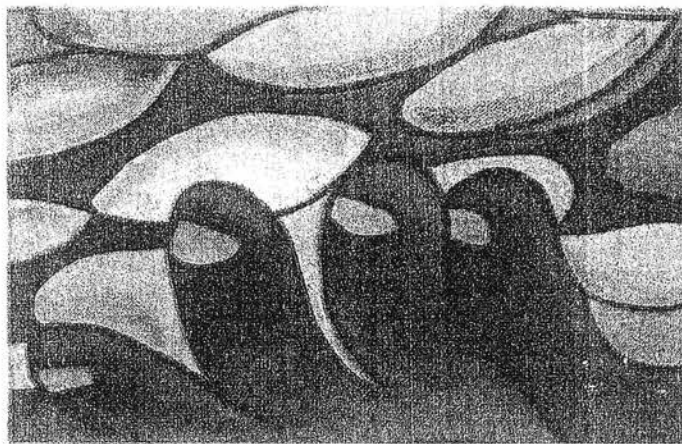
Tutti insieme, grandi firme e nuovi talenti: con opere d'arte, per lo più di piccole dimensioni, che, pur di grande livello, sono alla portata di ogni tasca

giochi futuristi dalle cangianti policromie), Marianonietta Bagliato (le sue ombre si fanno strada tra reticoli vegetali), Anna Maria Battista (una spiaggia solcata dal letto di un fiume ormai a secco), Giuseppe Bellini (sfodera una fantasia senza briglie con i suoi orpelli in resina), Vito Capone (ammiccanti nivee geometrie con carta riciclata) Lea Caputo (esibisce una foto vincente che ora sta sulle pagine gialle telefoniche), Pierluca

Donateli (le sue performances scultoree comprendono anche due piedi mozzati), Gaetano Fanelli (sciorina le sue accattivanti spirali su ardesia), Rita Faure (sfoggia su un manichino nero i suoi gioielli rinascimentali, tutti fatti a mano), Angela Ferrara (il suo piatto in ceramica si avvale di smalto verde con pigmenti in oro), Maurizio Ferrieri (un figurativo-doc che lancia i suoi strali sull'altra metà del cielo), Luigi Filigrano (pre-

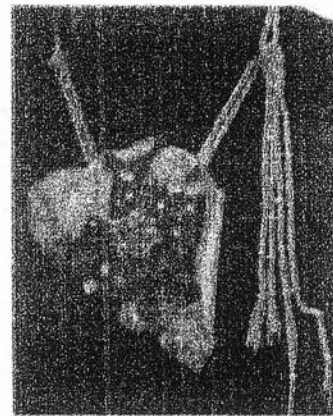
tronchi) Gianfranco Groccia (il fluire del tempo nelle tre età esistenziali), Enzo Guaricci (scrive ad un amico, inviandogli la pagina di un vecchio giornale), Antonio Illussi (un paesaggio futurista in chiave ultramoderna). E ancora, Beppe Labianca (il suo "cuore infranto" fa tenerezza, anche se è di filo spoinato), Gabriella Larinà (indaga sull'insanabile dicotomia tra luci e tenebre), Angela Lomele (cubi in volo grazie ad una stampa fotografica) Paolo Lunanova (un mastello con i colori dell'arcobaleno), Gianna Maggiulli (cerca di rubare la scena con il suo libro in cartone e plexiglas su Simone Weil), Jara Marzulli (non esita a far l'occhiolino al maschio che non deve chiedere mai), Vincenzo Mascoli (dalle sue lacerazioni spuntano lembi di paesaggi e figure), Pietro Romano Matarrese (maliziosi volti al...succo di limone), Annarita Milillo (un sorprendente "mix" di cere colorate), Pierpaolo

grgio-neri), Margherita Ragno (volto di bimba con due occhioni tira-baci), Isabella Ressa (splendide decorazioni policrome incollate su tela), Teresa Romano (una concettuale che ha sempre il cuore a portata di mano). Non è finita. Ci sono anche: Francesco Sannicandro (le sue sculture fanno sempre centro, come quella dell'uomo su una piramide), Roberto Sibilano (un maxi-orologio campeggia in una strada di Parigi), Lino Sivilli (i suoi scettri sono



Cetera (un guardone spia dal buco della serratura), Antonio Cicchelli (piace a tutti il suo "frutto del peccato"), Guido Corazzari (donna in costume adamitico sotto una scarica di pennelli) e la sorella Marina Corazzari (con i suoi gioielli-scultura irretisce l'inclito e l'incolto), Grazia De Florio (opera materia con variopinte bambole-spille), Laura De Mattia (con le mani si può tutto, far del bene o del male), Alessandra De Sario (fotografa una donna davanti ad un braciere ardente), Franco Dellerba (con le sue corna scaramantiche fornisce un antidoto alla jella). A costoro seguono a ruota: Piero Di Terlizzi (conquista con i suoi "giri di parole" dal taglio onirico), Francesca Di Vincenzo (mette a nudo anche una donna in trepida attesa), Amatore Ditullio (denuncia ecologica con frutti di mare e un omينو che fuoriesce da un lembo di giornale), Grazia

zioso collage di due cervi, attinti dalla Zoo di Berlino) Maurizio Ghiglia (in lui fotografie e disegni raggiungono il massimo), Teresa Giannico (lui e lei nudi, incuranti degli sguardi indagatori), Nicoletta Girolamo (una torre emblematica che ricorda quella di Tattin), Vincenzo Girolamo (c'è arte anche nel tronco di un piede), Giovanni Giusto (un mini-albero verde si erge tra due



Miccolis (punta sull'eterno dualismo uomo-donna), Gianfranco Pagnelli (aggiunge due alberi ai mitici "due cuori e una capanna"), Pippo Patrino (raggiunge il diapason con velature e trasparenze dal taglio a diamante) Angelo Perrini (con una lampadina dà luce e speranza al mondo dei fumetti), Alfonso Piscichio (affascinante sequela di volti dal taglio enigmatico), Rossana Pucciarelli (un microcosmo inquietante tra cirri e cumuli

impreziositi dalle pietre dure), Iolanda Spagno (un albero della vita dai rami senza foglie), Vito Stramaglia (si avvale dell'introspezione psicologica per le sue intrighanti anatomiche che non tralasciano l'autoritratto), Annamaria Suppa (un volo d'uccello per spaziare nell'infinito), Beppe Sylos Labini (tre avvocati nella nebbia si scambiano il buongiorno), Tarshito (un portaincenso in bronzo dal piglio decisamente scultoreo), Giuseppe Teofilo (una ridda di personaggi a china e ad acquerello), Marco Testini (va avanti con il suo coinvolgente discorso sulla parola) Antonio Valletta (quale grafico-pubblicitario ha presentato un libro sulla comunicazione), Angela Varvara (con una modella di colore affronta il tema dell'emigrazione). E, dulcis in fundo, Claudia Venuto ci annalia con il volto di una fanciulla in fiore.

(m.v.c.)

QuotidianoBari

REDAZIONE
Piazza A. Moro 31 BARI
Tel. 080/5240413 Fax. 080/5215188

DIRETTORE
Liriano Ventura

DIRETTORE RESPONSABILE
Matteo Natarella

Casa Editrice Arca Sud
Comunicazione e immagine
snc. coop a.r.l.

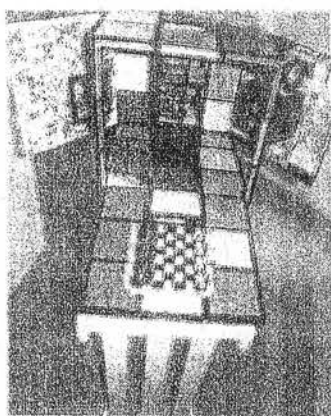
Responsabile del trattamento dei
dati personali ai sensi della legge
n. 675/1996: Matteo Natarella

Stampa
Gruppo Editoriale Effemmetti Srl
Tel. 0881/73633 -
Fax. 0881/632247 - Foggia
e-mail: goppps@effemmetti.com

Consorzio Intercomunale di Pubblicità
Gruppo Editoriale Effemmetti Srl
Tel. 0881/5230110 - Fax. 080/5245186
e-mail: pubblicita@quotidianobari.it

Registrazione Tribunale di Bari
1361/94

E-mail:
redazione@quotidianobari.it



agli altri, purtroppo soltanto con una breve citazione, vista la ressa dei partecipanti a questa maxi-rassegna. Ovviamente, per non far torto a nessuno, osserveremo con rigore l'ordine alfabetico, aprendo la lista con la lettera "A". Ed ecco Dario Agrimi (Adamo, di spalle, va verso l'ignoto), Franco Altobelli, Sabina Andriano (si esibisce con

